

celibri 2020

scrittori dal vivo alla Sabbadino

a cura di Stefano Spagnolo

CELIBRI2020 c'è. Manco la pandemia è riuscita a accopparla, questa rassegnata punto rassegnata ha la scorza dura e inscalfita, nonché una succosa polpa letteraria pura.

Giunta alla quinta edizione, la consolidata manifestazione dalla **Biblioteca Civica «Cristoforo Sabbadino»** curata da Stefano Spagnolo - quest'anno prodotta da **Cooperativa Socioculturale** - propone delle assolute primizie editoriali.

Due appuntamenti a ottobre, con tre autori di narrativa aumentata: **Giorgio Falco** e **Sabrina Ragucci** il 17, **Federica Sgaggio** il 31. Due a novembre, con i grafonovellisti **Eliana Albertini** il 7 e **Miguel Vila** il 14.

Ecco il calendario:

- > sabato 17 ottobre, ore 18 :: **Giorgio Falco** e **Sabrina Ragucci** con *Flashover* (Einaudi editore) e *Il medesimo mondo* (Bollati Boringhieri editore)
- > sabato 31 ottobre, ore 18 :: **Federica Sgaggio** con *L'eredità dei vivi* (Marsilio)
- > sabato 7 novembre, ore 18 :: **Eliana Albertini**, *Malibu* (BeccoGiallo edizioni)
- > sabato 14 novembre, ore 18 :: **Miguel Vila**, *Padovaland* (Canicola edizioni)

Gli incontri si tengono nella sala espositiva del Museo Civico di Chioggia in Campo Marconi; sono a libero ingresso su prenotazione (fbiblioteca@chioggia.org o 0415501110) e si svolgono nel rispetto dell'attuale normativa sull'emergenza sanitaria.

i CELIBRI di questo sopravvivate ventiventi sono:

Giorgio Falco è nato nel 1967. Il suo primo libro, *Pausa caffè*, edito nel 2004 da Sironi, è stato finalista al Premio Chiara nel 2005. Per Einaudi pubblica nel 2009 *L'ubicazione del bene*, con il quale vince il Premio Pisa. Nel 2014 *La gemella H* vince, tra gli altri, il Premio Selezione Campiello, il Premio Mondello Opera Italiana, il SuperMondello e il Premio Volponi. Nel 2014 esce per L'orma editore *Condominio Oltremare* (con Sabrina Ragucci) e l'anno seguente *Sottofondo italiano* (Laterza). Del 2017 è *Ipotesi di una sconfitta* (Einaudi), con cui vince il Premio Pozzale Luigi Russo 2018, il Premio Napoli 2018, il Premio Biella Letteratura e Industria 2019. Nel 2020, cioè ora, per Einaudi, esce *Flashover. Incendio a Venezia*.

Il libro

La sera del 29 gennaio 1996 un incendio illumina il cielo di Venezia: il teatro La Fenice brucia. L'incendio è stato appiccato dal titolare di una piccola ditta in ritardo sulla fine dei lavori per il restauro del teatro. Giorgio Falco ha scritto un libro che come un incendio illumina e divora il suo oggetto: ricostruzione di una storia vera e sua decostruzione; romanzo di un'ossessione; indagine sul desiderio e sul potere del denaro di trasformare le cose e i corpi; ritratto in maschera degli ultimi quarant'anni di storia italiana, autobiografia di tutti.

Sabrina Ragucci è artista visiva e scrittrice. Ha esposto il suo lavoro in numerose mostre monografiche e collettive in Italia e all'estero. Nel 2011 è stata tra gli artisti del Padiglione Italia alla Biennale di Venezia con *Italian East Coast*. Ha pubblicato *The Collared Dove Sound* nel 2012, *Condominio Oltremare*, insieme a Giorgio Falco, nel 2014 e nel 2020, sempre con Giorgio Falco, *Flashover*. Ha scritto numerosi saggi per artisti e collaborato alle riviste in rete «Doppiozero» e «Le parole e le cose». Scrive di fotografia e arte su «il manifesto». Ha insegnato Storia dell'arte e della fotografia; dal 2015 conduce un seminario nel programma Arti visive e studi curatoriali, presso la Naba. È docente presso la scuola di scrittura Belleville. *Il medesimo mondo* è il suo primo romanzo.

Il libro

È un destino implacabile quello che segna la famiglia Mogliano, a partire dal capostipite Pietro, ricco proprietario di terre coltivate a tabacco ma andato in rovina durante il fascismo, fino ad Angelo e sua moglie Teresa, emigrati in Germania negli anni del boom, e alla loro figlia, Roberta, nata con le malformazioni congenite dovute al talidomide. Tutti legati tra loro da quelle infelicità particolari che a volte sono misteriosamente i frutti comuni di uno stesso albero genealogico. Quando la tragedia colpirà da vicino la sua famiglia, la piccola Roberta verrà affidata alla nonna paterna, mentre il padre Angelo – risposatosi con Lia, una giovane vedova – continuerà a lavorare in Germania, proseguendo la propria vita di uomo sradicato, senza altro obiettivo che non

sia il denaro. La famiglia si riunisce quando Roberta ha ormai dieci anni, a Milano, dove la ragazzina scopre le durezze della madre adottiva e dell'ambiente nel quale diventerà una giovane donna. Vittima e allo stesso tempo complice, Roberta vive sospesa, come tutti i protagonisti, tra due epoche storiche e due nazioni che, nonostante le differenze apparenti, spingono i personaggi a vivere immersi dentro gli stessi meccanismi di sopraffazione e sopravvivenza: il medesimo mondo, appunto. Con una scrittura estremamente lucida, capace di filtrare ogni emozione, Sabrina Ragucci scrive un libro attraversato dalla nitidezza che soltanto uno sguardo inesorabile, abituato a scandagliare la realtà, può restituire.

Federica Sgaggio vive tra Verona, dove è cresciuta e dove ha lavorato come giornalista, e Galway, in Irlanda, dove studia letteratura inglese. Ha pubblicato i romanzi *Due colonne taglio basso* (Sironi 2008) e *L'avvocato G.* (Intermezzi 2016), e il saggio *Il paese dei buoni e dei cattivi. Perché il giornalismo, invece di informarci, ci dice da che parte stare* (minimum fax 2011). Nel 2015 ha curato con Catherine Dunne la raccolta italo-irlandese *Tra una vita e l'altra* (Guanda; uscito con il titolo *Lost Between: Writings on Displacement* per New Island Books).

Il libro, anzi, la libra

Alla fine degli anni Cinquanta, Rosa si trasferisce dal Sud al Nord d'Italia. È una donna intransigente, una combattente. Insegna a sua figlia – colei che ci racconta la storia – che il primo comandamento cui ogni donna deve obbedire è: «Non piangere.» Ed è anche la madre di Francesco, che a causa di un incidente occorso subito dopo il parto soffre di una forte disabilità. Così lei lotta per rendere migliore la vita del suo bambino, e la sua diventa presto una lotta per i diritti di tutti coloro che non possono combattere per se stessi. Nel romanzo, Rosa è una madre della quale la figlia racconta la vita; ma è anche, semplicemente, l'Italia: l'Italia ancora stordita dalla guerra degli anni Cinquanta, quella euforica dei Sessanta, quella turbinosa dei Settanta, quella privatizzata degli Ottanta, quella svuotata dei Novanta. Un'Italia, Rosa, messa alla prova: da un marito da cui sceglie di fuggire, dalla disabilità del figlio, dalla figlia con la quale il rapporto è tanto stretto quanto conflittuale, dai cambiamenti sociali e politici che le avvengono intorno. Ma anche la figlia, che ricorda e racconta, è l'Italia: l'Italia d'oggi, quella che non intende rinunciare alla propria storia, e che vuole inventarne una nuova. *L'eredità dei vivi* è la storia di una donna, di una famiglia, ed è un romanzo politico, se politica è la lotta da combattere per attraversare i cambiamenti, per godere dei propri diritti, per avere la vita che si desidera avere. E questo romanzo ci dice che anche i sentimenti, anche i corpi, soprattutto i corpi, sono intensamente politici.

Elia Albertini è nata nel 1992 ad Adria, in provincia di Rovigo, ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Bologna ed è una delle fondatrici del collettivo *Blanca*. Nel 2017 è uscito il suo primo libro a fumetti *Luigi Meneghello, apprendista italiano*, e nel 2019 ha vinto il premio *Nuove Strade* al Festival Napoli Comicon.

Il libro

Il ragazzo che osserva i polli, le processioni sull'argine, gli incidenti, le discoteche squallide, i luna park, le scorribande estive in motorino: tante piccole storie e un solo grande Luogo — il Polesine, fra i rami del Delta del Po — che ha per protagonista l'umanità sfaccettata di una periferia di confine, un microcosmo di anime collegate alla civiltà attraverso la strada statale Romea. Sembrerebbe sempre l'unica via, quella più dritta e giusta, come quella spirituale: ma è proprio la spiritualità ciò che i personaggi delle storie non seguono mai. Perché il mondo ideale non è quasi mai quello reale.

Miguel Vila è nato nel 1993 a Padova dove vive. Ha frequentato il corso di Linguaggi del fumetto all'Accademia di Belle Arti di Bologna. *Padovaland* è il suo primo libro.

Il libro

La periferia di Padova ha una personalità crudele, nascosta dietro le facciate tranquille di palazzine moderne, villette a schiera color pastello e cortili popolati da statue e nani da giardino. Tra una festa di laurea e l'altra, Irene subisce il mobbing delle sue colleghe, Andrea è maltrattato dalla fidanzata, Catia riceve continue attenzioni indesiderate. Una galleria di piccole meschinità dove un gruppo di ventenni si trascina anestetizzato da spritz, social network e relazioni disastrose.